

Rieti

Stessi criteri partecipativi hanno presieduto l'impostazione del bilancio comunale (qui la Dc ha votato contro, assieme ai fascisti) che si è caratterizzato soprattutto per le iniziative promozionali verso determinate attività economiche e per gli impegni urbanistici: correzione del piano regolatore e redazione dei piani particolareggiati.

L'avvenuto insediamento dei tredici consigli di quartiere è senz'altro un atto democratico e politico di somma importanza, anche se adesso si tratta di rendere operanti e far funzionare realmente tali strumenti del potere decentrato. La delibera della Municipalizzata tende indubbiamente a portare ordine ed unitarietà di servizio in settori importanti della città attraverso la municipalizzazione di 7 aziende: 4 al momento (servizio urbano, farmacia, nettezza urbana, trasporto carni) e 3 in prospettiva (affissioni, trasporti funebri, acquedotto). L'ultimo atto è la unanime approvazione da parte del Consiglio comunale di iniziative in campo urbanistico che il gruppo comunista già da anni andava avanzando: l'ampliamento della 167 (edilizia economica e popolare) ed il reperimento di aree per le cooperative di costruzione.

I nuovi indirizzi per l'ospedale provinciale (discussi in un mese di assemblea permanente con il personale — tutti i reparti), ha portato a grandi entusiasmi e larghi consensi ma anche alla manifestazione da parte della Dc della volontà di agganciarsi, con una battaglia di retroguardia ed in difesa di privilegi di parte, a quei settori meno coscienti dei lavoratori ospedalieri (la stessa cosa la Dc sta facendo al Comune ed alla Provincia).

Di qui il ragionato sabotaggio quotidiano che va dalla sobillazione del personale alla negazione dell'applicazione del contratto di lavoro. Accanto a lavoratori altamente coscienti, responsabili e consci della decisiva battaglia che si sta vivendo e combattendo, frange sottoproletarie vengono mobilitate, favorendo il dilagante assenteismo.

Tale attacco — decisamente minoritario, ma con ciò non meno preoccupante — viene portato ovunque le giunte siano impegnate a riparare i guasti, creati da anni ed anni di malgoverno Dc. Nel generale consuntivo di attività, nella puntuale verifica politica è necessario iscrivere l'urgenza della collocazione del lavoratore nel sindacato e la funzione di questo nei riguardi della produttività.

Frosinone

Eppur si muove

di Angelo Loffredi

L'otto per cento in più al Pci in provincia di Frosinone ed il 4% in meno alla Dc possono costituire una sorpresa: è necessario quindi capire quali motivi possano averla determinata.

Credo sia giusto cogliere nella politica delle larghe intese negli enti locali e negli accordi realizzati all'amministrazione provinciale in particolare una delle cause che hanno portato all'accelerazione di alcuni processi ancora aperti con il voto del 15 giugno nei partiti e all'interno degli enti locali. Processi che hanno portato alla caduta della discriminante anticomunista e all'avvio di una pratica di governo diversa dal passato ed al rafforzamento della democrazia e dell'unità.

L'aumentata presenza comunista in Consiglio provinciale determinata dal voto dell'anno scorso ha permesso lo avvio di una trattativa incalzante che, con il contributo degli altri partiti della sinistra, si è conclusa con l'accordo programmatico fra tutti i partiti democratici. I comunisti si sono assunti la responsabilità di direzione di due importanti commissioni consiliari. Anche da parte della Dc si riconosceva la necessità del rinnovamento nei metodi di governo, della moralizzazione e del superamento definitivo degli steccati fra le diverse forze politiche.

Qualche mese più tardi analoghi incontri fra le forze politiche hanno portato ad accordi programmatici anche nel comune capoluogo e in altri importanti centri della provincia come Sora e Cassino.

Dieci mesi dopo la stesura di quegli accordi si può tirare un bilancio sull'attività svolta, sui risultati positivi e sulle difficoltà incontrate.

Alla amministrazione provinciale, per cominciare, la fine della discriminante anticomunista ha significato, tra l'altro, l'avvio di un processo di moralizzazione dell'Ente attraverso episodi significativi; maggiore incisività e presenza nel mondo del lavoro e quindi un aumentato prestigio di questa istituzione.

Da rilevare il diverso modo di atteggiarsi della amministrazione provinciale di Frosinone nei confronti della regione: da una posizione di aperta ostilità in particolare modo durante il governo Andreotti si ricordano le ac-

cuse polemiche per le osservazioni al piano regolatore generale dell'area industriale e per il voto della regione Lazio sull'Università di Cassino il clima si è ora di molto modificato tanto è vero che c'è più attenzione, specie dopo la costituzione della giunta democratica presieduta da Maurizio Ferrara.

Ci troviamo quindi di fronte a fatti che indicano una inversione di tendenza e che mettono in risalto anche risoluzioni positive ma è necessario non sottovalutare alcune difficoltà che ancora esistono, residui di mentalità passate dure a morire.

Le iniziative qualificanti non fanno parte purtroppo di un disegno politico della giunta provinciale di centro-sinistra ma vanno avanti, quando è possibile, perché esiste la spinta di un movimento che cresce sempre più, per l'intervento del gruppo comunista che continuamente richiama quei partiti al rispetto del programma concordato.

Da parte della giunta ancora manca un lavoro e una volontà collegiale ed anche una strategia complessiva e per questo si sconfinava spesso in una attività strettamente assessorile priva di grande respiro.

Un bilancio di questo genere non esiste invece al comune di Frosinone e tantomeno negli altri comuni dove pure erano stato sottoscritti accordi unitari che sono rimasti sulla carta per cui l'attività amministrativa è rimasta praticamente paralizzata da diversi mesi.

Vari sono i motivi che hanno portato nei grossi centri a tale situazione di stallo; non ultimo i rapporti di forza fra la Dc, fortemente maggioritaria, e gli altri partiti. A Sora e Cassino la Dc ha la maggioranza assoluta in consiglio comunale mentre a Frosinone, dove ha 19 seggi su 40, ha dato vita a un monocolore che cerca ora di imporre con la tattica dei rinvii all'intero consiglio comunale.

Questa diversità di atteggiamenti della Dc è stata sottolineata nella campagna elettorale e i cittadini hanno perfettamente compreso, premiando il Pci, che l'unità e la coerenza sono necessari per risolvere i problemi.